

BOLLETTINO di DIFESA della VITE
n° 11 del 15 luglio 2026

Informazioni generali e normative

La pubblicazione del bollettino di difesa della vite, rappresenta la sintesi della cooperazione dei tecnici operanti nelle aziende di Montepulciano con il coordinamento del dott. Donato Bagnulo, combinati ai dati agrometeorologici forniti dalle capannine meteorologiche installate sul territorio.

Agrometeorologia, piogge e temperature

L'ultima settimana ha mantenuto pressoché costanti, i valori termici estivi sia nei valori minimi che in quelli massimi, con incursioni piovose nella giornata del 11 e 12 in mododifferente nei diversi areali del comune. Le temperature massime hanno toccato un picco di 35°C registrato nella giornata di venerdì 10 luglio, per poi assestarsi stabilmente tra i 33°C e i 34°C nel corso delle giornate successive, fino a chiudere la settimana intorno ai 33°C nella giornata di ieri. Mentre le temperature minime hanno risentito della persistente stabilità atmosferica e dell'effetto cuscinetto indotto dal regime di alta pressione, mantenendosi calde e costanti con valori che hanno oscillato strettamente tra i 18°C e i 20°C per l'intero periodo, garantendo nella scorsa settimana una discreta escursione termica notturna tipica dell'area collinare poliziana.

Note agronomiche e gestione culturale

Il passaggio dall'agostamento all'inizio dell'invasatura è una fase cruciale, e ancor di più nel Sangiovese, essendo un vitigno dal comportamento tendenzialmente anisodrico (*tende a mantenere gli stomi aperti e a traspirare anche quando l'acqua scarseggia, rischiando l'embolia xilematica e un forte stress ossidativo*), è estremamente vulnerabile.

In questa fase le massime diurne, bloccano la fotosintesi sopra i 35 °C, le minime notturne elevate, accelerano la respirazione cellulare vanificando gli zuccheri accumulati, unite al forte stress radiativo richiedono una strategia d'urto mirata.

Pertanto consiglio di agire per via fogliare, cercando di creare uno scudo termico, osmoregolatore e attivatore metabolico.

Il suggerimento è quello di stimolare la sintesi di antiossidanti interni della pianta per neutralizzare i radicali liberi generati dallo stress radiativo e stimola l'accumulo di carboidrati e la maturazione.

Per questo l'utilizzo di **alghe *Ascophyllum nodosum***, meglio se estratte a freddo, in quanto ricche di fitormoni naturali (citochinine, auxine, gibberelline), betaine e alginati, risulta un affidabile alleato.

A queste aggiungerei **aminoacidi liberi**, (*estratti proteici di origine vegetale, ricchi di prolina e acido glutammico*) fondamentali per sostenere le cellule a trattenere acqua senza collassare inoltre regolano l'apertura stomatica, forniscono energia pronta all'uso senza che la pianta debba consumare ulteriori risorse, evitando in blocco metabolico durante i pochi termici diurni.

Infine per chi volesse avere un'azione ancora più incisiva, suggerisco l'utilizzo di **acidi Fulvici**, in quanto agiscono come formidabili carrier, aumentando la permeabilità cellulare e rendendo l'assorbimento degli aminoacidi e dei nutrienti del trattamento estremamente rapido ed efficiente.

Mentre per chi volesse creare uno **schermo fisico** per ridurre lo stress radiativo e le temperature massime, si consiglia l'utilizzo di caolino, che se distribuito in modo adeguato riescono ad abbassare la temperatura della foglia e del grappolo anche fino a 3-4 °C, riducendo drasticamente le scottature e la degradazione dell'acido malico (fondamentale per preservare l'acidità del Sangiovese).

Si ricorda che è fondamentale l'utilizzo di volumi d'acqua adeguati, e per adeguati intendo **300-400 litri ettaro**.

Ripeto quanto già riportato in altri bollettini:

Con minime notturne alte e massime diurne estreme, trattare tassativamente all'alba o nelle primissime ore del mattino, evitando il tardo pomeriggio in quanto la chioma ha accumulato calore tutto il giorno, per scongiurare l'effetto lente e ustioni fogliari.

Stadio fenologico SANGIOVESE

La fase fenologica prevalente nell'area di Montepulciano è BBCH 81, inizio invaiatura.

Situazione fitopatologica generale

Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*)

La pressione della peronospora è ormai stazionaria e, complici le attuali previsioni meteo, il rischio di nuove infezioni è da considerarsi nullo o estremamente ridotto.

In questa fase, l'obiettivo prioritario si sposta sulla **qualità della bacca e sulla tutela del suolo**, per questo motivo, si consiglia di sospendere la difesa antiperonosporica, per due importanti vantaggi:

- Preservare i profumi: evitare inutili passaggi con il rame ci aiuta a salvaguardare l'integrità dei precursori aromatici delle uve.
- Sostenibilità del suolo: riduzione dell'accumulo del rame nei

primi strati di terreno.

Gli interventi rameici vanno limitati esclusivamente ai singoli appezzamenti in cui si riscontrino infezioni ancora attive o situazioni di reale necessità.

Laddove non vi siano sintomi attivi, la campagna di difesa contro la peronospora può ritenersi ufficialmente conclusa.

Oidio (*Erysiphe necator*)

Il perdurare di temperature molto elevate, associato a un'intensa radiazione luminosa, contribuisce a contenere lo sviluppo dell'oidio. Pertanto, anche in funzione dello stadio fenologico attuale, si consiglia di modulare al ribasso i dosaggi di zolfo, attestandosi sui 2-3 kg/ha per poi ridurli ulteriormente con l'avanzare dell'invasatura.

Si ricorda che è fondamentale eseguire i trattamenti nelle ore più fresche della mattina, pratica che riduce lo stress termico della pianta e previene fenomeni di fitotossicità, strettamente legati all'uso dello zolfo in presenza di alte temperature.

Botrite (*Botrytis cinerea*)

In questa fase e con le temperature e piogge previste non desta preoccupazioni.

Tignoletta della vite (*Lobesia Botrana*)

La situazione risulta generalmente sotto controllo, nella prossima settimana potrebbero avere inizio i voli della terza generazione.

Si invitano pertanto le aziende a sostituire i feromoni e i fondi collati delle trappole, in modo da garantire un monitoraggio tempestivo e accurato della nuova generazione.

Scaphoideus titanus

Come da comunicazione del SFR è possibile **esporre le trappole cromotropiche** per il monitoraggio degli adulti di *Scaphoideus titanus*.

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.